



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE, DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO**

ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "GIUSEPPE IMPASTATO"

Via Luigi Gastinelli n. 58 - 00132 Roma | C.F.: 97616400582 | C.M.: RMIC8CR006 | Tel.
0622180417

E-mail PEO: rmic8cr006@istruzione.it – PEC: rmic8cr006@pec.istruzione.it

Sito web: www.icgiuseppeimpastato.edu.it



Roma 02 Settembre 2019

***SOGNO UNA SCUOLA, GIACOMO, CHE SI OCCUPI DELLA FELICITA' DEGLI INDIVIDUI;
E NON INTENDO UN LUOGO DI RICREAZIONE E DI COMPLICITA' TRA DOCENTI E
ALUNNI, MA UNO SPAZIO IN CUI OGNUNO TROVI IL DONO CHE HA DA FARE AL
MONDO E COMINCI A LOTTA PER REALIZZARLO, IN CUI CIASCUNO TROVI
UN'ISPIRAZIONE CHE ABBA LA FORZA DI UNA PASSIONE PROFONDA, CHE GLI DIA
ENERGIA PER NUTRIRSI DI OGNI OSTACOLO. SOGNO UNA SCUOLA DI RAPIMENTI,
UNA SCUOLA COME BOTTEGA DI VOCAZIONI DA COLTIVARE, METTERE ALLA
PROVA E RIPARARE. UNA SCUOLA IN CUI L'INSEGNANTE SIA IL POSTINO CHE
PORTA LE LETTERE DI ALTRI ALL'INDIRIZZO DI OGNI STUDENTE. LA SCUOLA CHE
CIASCUNO DI NOI RICORDA IN QUEL PROFESSORE SPECIALE, CHE CI HA GUARDATO
COME QUALCUNO E NON COME QUALCOSA, COMINCIANDO COSI' A FARCI
FIORIRE.***

*(Tratto dal libro "L'arte di essere fragili – come Leopardi può salvarti la vita" di
Alessandro D'Avenia)*

A tutto il Personale dell'I.C. "Giuseppe Impastato"

Questo è l'augurio che rivolgo a ciascuno di voi, docenti e personale Ata, vecchi e nuovi, all'inizio di questo nuovo anno scolastico e di questo nuovo triennio insieme:

rendere la nostra Scuola un luogo che si occupi della **felicità** degli individui.

Ma cos'è la felicità? E come educare alla felicità?

La felicità è una condizione di ben-essere con se stessi e con gli altri che può essere più o meno favorita da condizioni personali, sociali, ambientali. Più che una condizione esistenziale permanente, si tratta di un obiettivo rappresentabile dalla linea dell'orizzonte che orienta il cammino verso la realizzazione di quelle "passioni felici" che sono la chiave di una "vita vivace". La "passione" è il trasporto verso chi e cosa si ama, ma è anche la capacità di farsi carico di chi e cosa si ama e da questo dipende il nostro destino.

In questo nostro tempo quanti adolescenti sprofondano nelle "passioni tristi" che portano al rifiuto della vita e che si manifestano nell'anoressia, bulimia, iperattività, deficit di concentrazione, dipendenze, abbandoni scolastici, giochi sadici e violenti, disconnessione da se stessi e dagli altri per rifugiarsi e nascondersi nel mondo virtuale dei social?

Come risvegliare le passioni felici, profonde e durevoli attraverso l'educazione e l'istruzione?

I bambini hanno dentro delle *meraviglie*, carichi di domande e portatori di teorie personali e originarie, per questo - docenti e personale Ata - guardate più spesso negli occhi i nostri bambini/e e ragazzi/e e date loro la parola, ascoltate le loro rappresentazioni della realtà. Si farà luce anche negli angoli bui o in penombra della vostra esistenza e insieme potrete intravedere l'orizzonte della felicità. Perché l'essenza della felicità è data dall'incontro con l'altro nella conoscenza, nell'amicizia, nell'amore.

La **felicità** è l'arte di prendersi cura della *persona* e non una scienza che si concentra sui risultati. **Educare alla felicità** significa creare uno spazio vitale in cui docenti e discenti non si affannino per fare o dover dimostrare, ma in cui l'attività didattica, attraverso la relazione educativa, risvegli l'*eros* per la cultura e serva a fare interrogativi e non interrogazioni; in cui si coltivino i *valori* e le *speranze* del mondo di immaginazione e di fantasia, necessarie ad alimentare le teorie e le rappresentazioni dei bambini/e per la costruzione di un mondo migliore, di una società veloce, ma non superficiale, capace di non perdere la bellezza dei fondali e delle profondità.

Il professore e scrittore Alessandro D’Avenia definisce l’adolescenza come “l’arte di sperare” che non è il vizio dell’ottimista, ma il realismo di chi ha consapevolezza di sé e impara ad accogliere la propria fragilità e i propri fallimenti per trasformarli in alimento della propria esistenza. Così come ci ha insegnato Giacomo Leopardi che non era solo gobba e pessimismo, ma un vero “cacciatore di **bellezza**” la quale, in una vita costellata di imperfezioni, è la via maestra che porta alla felicità.

Stendhal affermava che “la bellezza è una promessa di felicità”.

Per Peppino Impastato “la bellezza” è l’arma contro la rassegnazione per cambiare le cose.

Per essere riconosciuta la **bellezza** ha bisogno di un’azione educativa, anche se – ahimè – nelle Indicazioni Nazionali e nella Legge sull’Educazione Civica non compaiono mai i concetti di “felicità” e di “bellezza”, troppo sottintesi per scorgere la ragione e il sentimento di una coscienza civica e di una vera educazione alla cittadinanza.

Dunque, partiamo da noi e dal nostro “essere scuola” per assumere la **felicità** e la **bellezza** come cifre del nostro operato, ciascuno nel proprio ruolo e nella propria importante funzione all’interno della complessa organizzazione scolastica.

Non facciamoci bloccare dalla paura, piuttosto facciamoci sospingere con fiducia per rendere “bella” la nostra scuola, imparando l’arte della “*gioia quotidiana*” che sa cogliere nella fatica la responsabilità e la soddisfazione di essere esempi per i nostri alunni/e di come si curano le relazioni con gli altri attraverso il dialogo accogliente, franco, rispettoso, valorizzante, motivante e costruttivo; di come si dà il massimo e il meglio di sé nell’assolvimento dei propri compiti e impegni; e di come si contribuisce così alla felicità di se stessi e degli altri.

Felice Anno Scolastico a tutti!

F.to Il Dirigente Scolastico
Prof.ssa Daniela Monaco